

**ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.25 DEL
29/07/2024.**

Sindaco: "Il punto successivo <Relazione esito controlli interni - articolo 10 del Regolamento comunale in materia di controlli interni>. Dò la parola al Segretario Generale Rossella Russo".

Segretario: " E' una delibera che periodicamente transita sui banchi del Consiglio comunale e il regolamento del Comune di Curtatone prevede che a scadenza semestrale vengono fatti i controlli sugli atti, i controlli successivi di irregolarità amministrativa. Nel verbale che trovate nel fascicolo si precisa che sono esclusi dal controllo tutti quegli atti che hanno il controllo preventivo, quindi le delibere e tutti gli atti in cui partecipa il Segretario comunale. Ricordo che gli atti vengono individuati con una metodologia di campionatura casuale e nella percentuale stabilita dal regolamento. Il referto viene inviato al nucleo, alle posizioni EQ, adesso si chiamano EQ non più posizioni organizzative e al Consiglio comunale. Non si sono evidenziate patologie particolari in una realtà come il Comune Curtatone è un momento di confronto - devo dire soprattutto in questa sessione abbiamo coinvolto molto gli uffici - è un momento di crescita, e non ci sono vizi o irregolarità, diciamo insanabili, le cosiddette patologie gravi, ecco. Se avete qualche domanda sul referto...".

Sindaco: "Prego".

Dall'Aglio: " Io ho letto anche questo e ho visto che c'è un peso, un elemento, quesito grave forse, non mi ricordo bene il termine

adesso, importante. Ecco, senza entrare nel merito delle persone, di chi fa che cosa e tutto il resto, ci fa un esempio di cosa potrebbe essere, tanto per capire? Grazie”.

Segretario: “Dal 1 gennaio di quest’anno è entrata in vigore una norma che ci ha detto che tutto il ciclo di vita dei contratti è digitalizzato. Grande l’agitazione in tutti gli uffici, perché questo vuol dire che tutti gli acquisti devono essere fatte sulle piattaforme dedicate, Sintel, MEPA ,le varie piattaforme. Dopodiché se ne è uscita l’ANAC che con il ciclo di vita dei contratti non c’entra nulla perché con l’entrata in vigore del codice degli appalti a luglio dell’anno scorso è stata estromessa l’ANAC dal mondo dei contratti pubblici, degli appalti pubblici, perché prima c’era la cosiddetta soft law, quindi l’ANAC interveniva a integrare una normativa, invece adesso è tutto normato dal Codice, ma l’ANAC ha pensato bene di parlare, perché ultimamente non so si sentiva titolata, e ha ingenerato una grande confusione, perché ha titolato che per gli appalti di servizi e forniture e lavori inferiore ai 5.000 euro era possibile utilizzare l’interfaccia ANAC per prendere il CIG. Okay. Si sono accodati una serie di commentatori, hanno detto bene, allora non dobbiamo utilizzare le piattaforme. In realtà l’ANAC non voleva dire questo, voleva dire che, se nelle piattaforme ci sono difficoltà tali per cui il CIG non può essere preso, perché quando è entrata in vigore la norma appunto le piattaforme erano lente, allora si poteva utilizzare interfaccia ANAC, però non per questo non si devono - si è un po’ tediosa, il Vice Sindaco mi guarda - non per questo gli uffici possono derogare agli acquisti sulle

piattaforme dedicate, anche se inferiore a 5.000 euro. Comunque è una questione interpretativa abbastanza difficoltosa, perché non so se sono riuscito a spiegarmi sinceramente, ecco. Commenti di tutti i generi, gli uffici erano tutti disorientati. Quindi sì è importante perché è importante? Perché è un principio! Perché adesso è tutto normato dalla legge, questa è una cosa importante, che però non è così facile da cogliere perché parla l'ANAC e uno ci va dietro, è normale, ma è capire che adesso l'ANAC non ha più il ruolo che aveva ante 1 luglio 2023, ma comunque, insomma, l'atto si salva, perché non è un vizio che va a inficiare la regolarità della fornitura o quant'altro. Diciamo che il Comune di Curtatone ha sempre tutto molto in ordine, ecco. E' balzata all'occhio questa particolarità e normalmente siamo un po' fragili sulla trasparenza, ma è impossibile essere precisi, perché popolare l'albero della trasparenza in maniera corretta, non credo che ci sia un Comune in tutta Italia che lo faccia. Quindi io mi diletto a dire: no va messo di qua, va messo di là, poi non so... ecco effettivamente questo albero quanto sia effettivamente fruito e fruibile da parte della cittadinanza da parte del quisque de populo, come si fa a orientare, però la legge lo dice e io lo faccio. Ho detto anche il mio pensiero un po' su questo aspetto. Grazie".

Sindaco: " Bene non ci sono altri interventi, non dobbiamo votare, allora andiamo al punto n. 5".